

REGIONE VENETO Sentenza della Corte d'Appello dà ragione al suo rivale Marangon, primo dei non eletti

# «Troppe spese», Coppola decaduta

L'assessore "fuori" dal Consiglio. La campagna elettorale costata 100mila euro più di quanto dichiarato

Gianluca Amadori

VENEZIA

Isi Coppola, l'attuale assessore all'Economia della giunta Zaia, è stata dichiarata decaduta dalla carica di consigliere del Consiglio regionale del Veneto.

A stabilirlo è la sentenza con la quale, ieri, la quarta sezione civile della Corte d'Appello di Venezia ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Mariagrazia Romeo per conto di Luca Rossetto, un sostenitore del polesano Renzo Marangon, conterraneo e "rivale" dell'assessore, con la quale condivide la militanza in Forza Italia. La Corte, presieduta da Mario Bazzo, ha anche condannato Isi Coppola a pagare una sanzione amministrativa di 110mila euro, oltre a circa 20mila euro spese di lite.

La decisione dei giudici veneziani è arrivata a conclusione di una battaglia giudiziaria durata oltre quattro anni (dopo l'annullamento in Cassazione di due precedenti sentenze d'appello), avviata dal ricorso di Rossetto, il quale denunciò che Isi Coppola aveva speso, per la campagna elettorale del 2010, la somma di 269mila euro a fronte di una dichiarazione ufficiale di 39.579 euro (vicina al tetto massimo consentito), con conseguente violazione della legge. La spesa totale accertata dalla Corte



ammonta a poco meno di 140mila euro: per l'esattezza 139.642 euro.

L'assessore regionale potrà ricorrere per Cassazione, ma

Potrebbe chiedere la sospensione e restare in carica

nel frattempo la sentenza è esecutiva, salvo che la Coppola non ne chieda e ottenga la sospensione in attesa del pronunciamento della Suprema Corte. Nel frattempo l'avvocato Romeo ha già provveduto a trasmettere copia della sentenza in Consiglio regionale, al quale spetta il compito di prenderne atto nel corso della prima seduta utile, per poi provvedere successivamente alla surroga di un nuovo consigliere: al posto di Isi Coppola dovrebbe entrare in Consiglio

ASSESSORE

Isi Coppola, Forza Italia, ha perso la battaglia legale con il suo collega di partito Renzo Marangon

il primo dei non eletti, proprio Renzo Marangon. Sempre che l'esecutività della sentenza non venga sospesa.

La decisione della Corte d'Appello si basa sui risultati di una consulenza tecnica disposta dai giudici per ricostruire le spese elettorali effettivamente sostenute da Isi Coppola nel corso della campagna del 2010. Nel rendiconto conclusivo, depositato all'apposita commissione elettorale, la neo consigliera regionale aveva dichiarato 19.748 euro per campagna stampa, a fronte di uscite successivamente accertate in 23.159; 3.500 euro per spese tipografiche, a fronte di spese accertate per 29.366; 1.067 euro di spese di spedizione

Condannata anche a pagare 110mila euro di sanzione

ne a fronte di 6.833 accertati. Le spese dichiarate dalla Coppola erano pari a zero per quanto riguarda agenzie di comunicazione, ristoranti, apertivi, catering, uso di un camper e utilizzo di un camion, pubblicità su un bus, spese per i cosiddetti Isi point: la perizia della Corte ha invece accertato spese rispettivamente per 5.668, 27.500, 2.500, 2.000, 936, 2.600, 18.044 e 5.780 euro. Le uniche spese coincidenti tra dichiarato e accertato riguardano la campagna televisiva (7.232 euro) e radiofonica (8.032).

La legge che disciplina le campagne elettorali è la 515 del 1993: il comma 9 dell'articolo 15 stabilisce che il superamento dei limiti massimi di spesa consentiti dall'articolo 7, comma 1 della stessa legge «per un ammontare pari o superiore al doppio da parte di un candidato proclamato eletto comporta, oltre all'applicazione della sanzione di cui al comma 6 del presente articolo, la decadenza dalla carica».

La sanzione amministrativa pecuniaria non può essere «inferiore all'importo eccedente il limite previsto e non superiore al triplo di detto importo». Nel condannare Isi Coppola al pagamento di 110mila euro la Corte ha applicato il minimo - 100mila euro - aumentato del 10 per cento.

© riproduzione riservata

## Lo slalom di Isi: in Giunta, ma come "esterna"

Districandosi tra le norme, l'esponente di Fi potrebbe mantenere l'incarico a Palazzo Balbi. Ma il Pd va all'attacco di Zaia

Alda Vanzan

VENEZIA

La notizia piomba a Palazzo Ferro Fini mentre è in discussione la riforma di Veneto Agricoltura e da quel momento l'attenzione si sposta sui banchi della giunta: lo scranno di Isi Coppola è vuoto, il suo telefono è irraggiungibile perché l'assessore è in volo a bordo di un aereo, tutti si domandano cosa succederà ora che la Corte d'Appello l'ha dichiarata decaduta da consigliere regionale del Veneto. Dovrà lasciare subito il posto visto che la sentenza è esecutiva? Le subentrerà immediatamente il suo "rivale" Renzo Marangon, che nel 2010 era risultato il primo dei non eletti del Pdl nel collegio provinciale di Rovigo? E, visto che è stato accolto il ricorso sulle spese elettorali presentato da Luca Rossetto, un sostenitore di Renzo Marangon, Isi Coppola dovrà "solo" pagare la sanzione di 110mila euro o "anche" restituire le indennità da consigliere regionale prese in questi quattro

anni e mezzo? E, particolare assolutamente ininfluenza ma che al Ferro Fini qualcuno ha già posto, lunedì al convegno sulla difesa della donna, Coppola parteciperà in qualità di assessore alle Pari opportunità? E, appunto, resterà assessore, magari esterno?

Nell'ordine: la decadenza da consigliere regionale. Dopo essersi consultato con il segretario generale Roberto Zanon, il presidente del consiglio regionale del Veneto, Clodoaldo Ruffato, ha dichiarato che la sentenza sarà eseguita: «Ci atterremo all'esecuzione della sentenza non appena ci sarà notificata. Al momento non abbiamo niente, abbiamo saputo la notizia dai media. Appena ci sarà consegnata la sentenza convocheremo l'ufficio di presidenza e, a meno che non intervengano sospensioni tali da bloccare l'esecutività, porteremo l'argomento in consiglio regionale». Difficile che questo accada già nella seduta di oggi: la sentenza dovrebbe essere notificata stamattina, subito dovreb-

be riunirsi l'ufficio di presidenza e immediatamente dovrebbe essere modificato l'ordine del giorno. Più facile che si vada al prossimo mese.

Secondo: Coppola resterà assessore? Palazzo Balbi ieri sera ha diffuso uno scarno comuni-

L'AVVERSARIO



Marangon: «Sono felice, finirà l'ostracismo nei miei confronti»

cato stampa: "Il presidente della giunta regionale, Luca Zaia, dichiara che al momento non gli è stato notificato alcun provvedimento. Sottolineando che la vicenda è di stretta competenza del Consiglio Regionale, Zaia afferma comunque che il contenuto della sentenza, e dei suoi possibili effetti, dovrà essere verificato nelle prossime ore dall'Avvocatura di Palazzo Balbi".

Tutto lascia intendere che Isi Coppola potrebbe restare assessore. Meglio: diventare assessore esterno con le sue deleghe originarie e con quelle che erano di Renato Chisso e che Zaia le ha appena dato. Una volta fatte le verifiche e appurato anche che non ci siano risvolti penali o tali da rientrare nelle disposizioni della legge Severino, se Coppola manterrà i requisiti per essere eletta nulla potrebbe impedire una nomina come assessore esterno. Nulla se non le considerazioni politiche, tant'è che l'opposizione si è già fatta sentire: «Il presidente del Veneto, Luca

Zaia, ha intenzione di mantenere nella propria giunta un consigliere decaduto per aver falsato le spese elettorali?», ha chiesto il segretario regionale del Pd, Roger De Menech.

Al posto di Coppola, se e quando il consiglio applicherà la sentenza, subentrerà Renzo Marangon. Senza alcun tentennamento: «Osteria, e perché non dovrei accettare?». «Sono particolarmente felice - ha aggiunto - perché in questi lunghi anni il fatto di aver posto questo problema mi è costato un ostracismo assoluto nella mia provincia e nel partito. Sono pochissimi i consiglieri regionali del Pdl con i quali ho mantenuto i contatti: Carlo Alberto Tesserin, Leonardo Padrin, Renato Chisso». Quanto alla scelta del gruppo, Marangon non ha dubbi: «Ho una delle primissime tessere di Forza Italia, andrò nel gruppo di Padrin». Non nell'altro gruppo di Forza Italia, quello dei cosiddetti azzurri-neri dove ora c'è Isi Coppola? «Solo se mi chiamassi James».

© riproduzione riservata